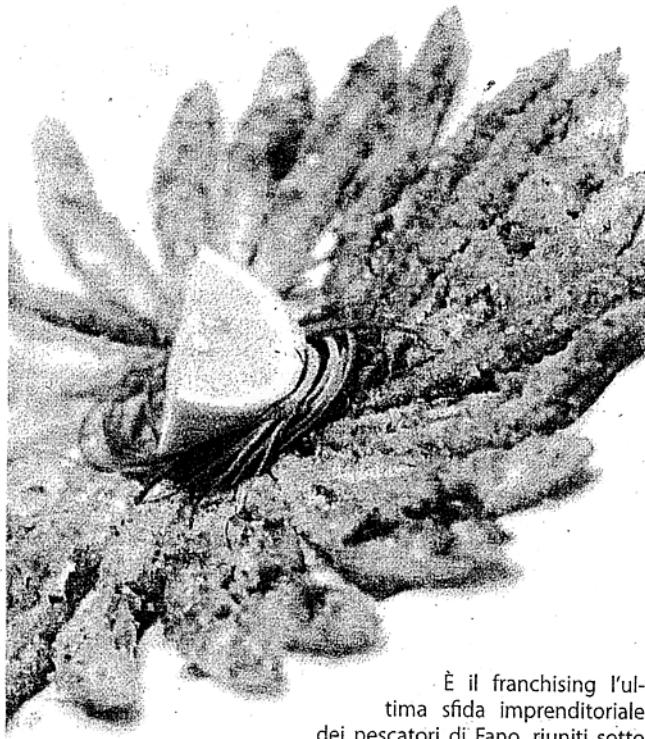


La sfida imprenditoriale ha raccolto i primi risultati: aperto un self service alle Navi di Cattolica

"Al pesce azzurro" si dà al franchising

Il ristorante della Coomarpesca di Fano è un'esperienza unica in Italia



È il franchising l'ultima sfida imprenditoriale dei pescatori di Fano, riuniti sotto la Coomarpesca, cooperativa che ha saputo

diventare negli anni una vera e propria holding per valorizzare e commercializzare il prodotto ittico dell'Adriatico. In franchising viene infatti proposto il servizio di ristorazione "Al pesce azzurro", esperienza unica in Italia che sta dando risultati imprevedibili. Si tratta del marchio che ha dato il nome al ristorante self-service aperto dalla cooperativa proprio davanti al porto di Fano ormai una trentina di anni fa. Qui oggi, al prezzo di 10 euro, ti siedi a tavola con due antipasti, un primo, due secondi, un contorno, tutto a base di pesce, insieme a pane acqua e un quarto di vino Doc. Una offerta stuzzicante in tutti i sensi, specialmente in questi tempi di prezzi costantemente al rialzo. Un'offerta che non poteva mancare di attrarre la clientela - costituita da residenti e turisti - che è cresciuta in maniera esponenziale, toccando quest'anno i 160 mila coperti nel periodo di apertura che tradizionalmente va da aprile ad ottobre.

"Il ristorante self service - spiega Marco Pezzolesi, direttore della Co-

marpesca - è nato per trovare nuovi canali di sbocco a quel pesce che ha minore mercato, consentendo ai nostri soci che sono i pescatori di Fano di vedersi remunerare al giusto prezzo quanto raccolgono nella rete, rispetto a quello che potrebbero magari spuntare al mercato ittico. Il ristorante svolge anche una funzione di educazione al consumo di pesce azzurro, con un ottimo rapporto qualità-prezzo. E proprio nella logica di lavorare su grandi numeri che ci consentono di abbattere ulteriormente i costi, abbiamo deciso di proporre il marchio e l'esperienza del nostro ristorante self service in franchising". La risposta non si è fatta attendere ed ecco che da aprile ha aperto il ristorante "Al pesce azzurro" anche all'interno della Nave di Libeccio all'Acquario di Cattolica.

"In un periodo di contrazione del mercato della ristorazione - ha ricordato Pezzolesi -, il nostro self service ha registrato un costante progresso negli ultimi tempi, oscillante tra il 10 e il 20 per cento all'anno, che ha garantito in questo 2008 un fatturato di 1,6 milioni di euro".

Il self service "Al pesce azzurro" serve quotidianamente prodotto locale per circa un quarto delle proprie pietanze, mentre la parte restante è garantita da pesce proveniente da altri mercati ittici nazionali. Ad acquisirlo contribuisce anche un'altra azienda della Coomarpesca, la "Società del Mare Adriatico" che opera nel settore della lavorazione e commercializzazione del prodotto ittico all'ingrosso, destinato, oltre che al proprio self service, anche alla grande distribuzione e al dettaglio con un fatturato annuo di 7 milioni di euro.

Nella logica di intraprendere nuove strade di sviluppo, la Coomarpesca si è fatta promotrice dell'apertura lo scorso anno di un secondo ristorante, stavolta di alto livello, ricavato in una storica nave da guerra ancorata al porto di Fano. L'imbarcazione è la Scimitar della Marina Militare britannica, trasformata in un raffinato ristorante galleggiante che reca il medesimo nome, con 160 posti distribuiti sia all'interno in ambienti interni sapientemente caratterizzati, sia nei panoramici ponti all'aperto. La Coomarpesca detiene il 44% dello Scimitar che ha un fatturato dell'ordine di 600 mila euro. Le restanti quote sono in possesso di una banca, del fondo mutualistico della Lega delle Cooperative, del Consorzio promosso da Lega Pesca e di altri investitori che hanno creduto nell'idea progettuale. A completamento della holding di Coomarpesca, da segnalare "Il Consorzio Ittico Fanese", la società che gestisce il locale mercato ittico. "Con una economia sempre più globalizzata - continua il direttore Marco Pezzolesi - Coomarpesca, che raccoglie 115 soci, ha scelto di valorizzare al meglio la specificità e l'esperienza dei pescatori dell'Adriatico, in una prospettiva di crescita e di diversificazione delle attività che abbia però sempre radicato in sé il nostro valore più autentico che è rappresentato dall'attività in mare".



69^a Fiera Internazionale della PESCA